



COMUNICATO STAMPA

Ottava rilevazione CCIAA Roma

La metà delle imprese romane (50,9%) si aspetta un generale impoverimento della città. Il 30,5% teme una riduzione permanente dei flussi turistici

Per un'impresa su tre ci sarà una diversa organizzazione del lavoro con un maggiore utilizzo delle piattaforme digitali

Tagliavanti: "Situazione molto complessa, siamo su un crinale. Le possibilità per ripartire e tornare a crescere ci sono, ma gli imprenditori vanno sostenuti con azioni rapide e concrete"

I dati dell'Osservatorio permanente istituito dalla CCIAA Roma

Roma, 5 giugno 2020 – Quali cambiamenti ha generato l'emergenza sanitaria nell'economia italiana? E quanto è stato profondo l'impatto del Covid-19 sull'economia romana? Quali conseguenze dirette ha avuto sulle singole aziende? Su questi tre quesiti si è concentrata la nuova indagine dell'Osservatorio permanente dell'Istituzione camerale.

La Camera di Commercio ha elaborato, dunque, un ottavo e ultimo report che offre un'analisi sull'impatto del Covid-19 sul tessuto imprenditoriale locale e una visione degli imprenditori romani sulla realtà economica italiana. Più in generale, l'Osservatorio predisposto dalla Camera di Commercio di Roma

ha fornito, in queste ultime settimane, un costante aggiornamento sull'evoluzione dei fatti, cercando di cogliere il *sentiment* degli imprenditori e identificando le misure che meglio si sono prestate a contenere il danno economico subito dalle imprese e studiare strategie utili per il rilancio.

La Camera di Commercio di Roma ha costruito un panel di 500 imprese rappresentative delle attività economiche di Roma e provincia per valutare l'impatto economico del coronavirus e fornire un costante aggiornamento sull'evoluzione della situazione. L'ottava indagine è stata condotta tra il 20 e il 27 maggio 2020. Le imprese del campione hanno nel 67% dei casi la sede nel comune di Roma e per il 33% dei casi nel resto della provincia di Roma. L'84,6% delle imprese ha tra 0 e 9 dipendenti, il 12,6% ha tra 10 e 49 dipendenti e il 2,8% delle imprese ha oltre 50 dipendenti.

Considerazioni generali

Dal punto di vista socioeconomico, con riferimento all'economia italiana, il 60% delle imprese considera la caduta dei consumi e il forte aumento del debito pubblico tra i principali cambiamenti generati dall'emergenza sanitaria. Quasi un'impresa su tre pensa che ci sarà una maggiore propensione a utilizzare le tecnologie digitali. Gli impatti principali, su Roma, saranno la riduzione degli esercizi commerciali e un generale impoverimento della città. Aumento dei costi legato alle misure di sicurezza e mercato di riferimento in contrazione i principali cambiamenti che colpiranno la propria azienda.

- **Principali cambiamenti generati dalla crisi nell'economia italiana**

Il 60,6% delle imprese pensa che uno dei grandi cambiamenti generati dalla crisi sarà il forte aumento del debito pubblico e dei conseguenti problemi di sostenibilità del debito. Il 59,7% delle imprese ritiene che ci sarà una forte caduta dei consumi e della domanda di prodotti. Il 28,3% delle imprese prevede che ci sarà una maggiore propensione a utilizzare tecnologie digitali. Solo il 6% pensa che ci sarà, come conseguenza della crisi, una maggiore facilità di accesso al credito e il 4,9% che ci sarà una maggiore solidarietà europea.

- **Principali cambiamenti generati dalla crisi nell'economia romana**

Per il 57,5% delle imprese il principale cambiamento sarà la riduzione degli esercizi commerciali, il 50,9% pensa anche che ci sarà un generale impoverimento della città. Il 30,5% delle imprese si aspetta una riduzione permanente dei flussi turistici. Il 21,2% delle imprese ritiene che ci sarà un maggior utilizzo di piattaforme digitali. Solo un'impresa su sei prevede che ci sarà un recupero di interesse per i piccoli negozi di quartiere.

- **Principali cambiamenti generati dalla crisi nella propria azienda**

Tra i cambiamenti principali generati dall'emergenza sanitaria, che impatteranno sulla propria azienda, la metà delle imprese indica un mercato più ristretto rispetto a quello pre-crisi, il 44,7% lamenta anche maggiori costi per rispettare le nuove misure di sicurezza. Per un'impresa su tre ci sarà una diversa organizzazione del lavoro con un maggiore utilizzo di piattaforme digitali. Il 22,6% delle aziende indica una riduzione della clientela per rispettare le norme di distanziamento e il 20% delle imprese pensa che non ci saranno cambiamenti significativi.

“I risultati di questo nostro ultimo report - **afferma Lorenzo Tagliavanti, Presidente della Camera di Commercio di Roma** – dimostrano che la realtà socio-economica che le imprese si trovano ad affrontare, terminato il *lockdown*, è molto complessa e mette in evidenza preoccupazioni e timori. In particolare, il 60,6% delle aziende pensa che uno dei grandi cambiamenti generati dalla crisi, a livello italiano, sarà il forte aumento del debito pubblico e dei conseguenti problemi di sostenibilità. Una percentuale praticamente analoga prevede che ci sarà una forte caduta dei consumi e della domanda di prodotti. A livello locale si teme un calo permanente dei turisti e un impoverimento della città. Insomma, le paure ci sono e non poteva essere altrimenti. Tutti insieme, però, dobbiamo rimboccarci le maniche e lavorare senza sosta affinché queste paure si tramutino in nuove speranze. Siamo, comunque, su un crinale. C'è ancora – **continua Tagliavanti** – la possibilità di far scattare una molla per una ripresa vigorosa. Se si creano fra imprenditori, consumatori e famiglie le condizioni giuste, allora ripartiremo con grande determinazione. La gente riprenderà a

consumare e gli imprenditori a investire: naturalmente per avviare questo processo serve un serio piano nazionale di semplificazione burocratica, rinnovati strumenti digitali, facilità e rapidità di accesso al credito e alla liquidità. Viceversa, si rischia una spirale negativa che per mia natura ottimista non voglio né pensare e né delineare. I numeri sono chiari e ci riportano a un grande senso di responsabilità: dal 2015 nel nostro territorio si è perso l'8% in termini di valore aggiunto. Per il 2020 era prevista una crescita dello 0,6%, invece l'emergenza sanitaria ci ha catapultato a una perdita di Pil non inferiore al 7%, secondo le ultime stime. Noi – **conclude Tagliavanti** - siamo e saremo sempre a fianco delle migliaia di imprese, imprenditori e lavoratori che sono già ripartiti pur tra mille difficoltà e sacrifici. Come Istituzione economica del territorio, e in raccordo con le altre, abbiamo già messo in campo iniziative e misure economiche a sostegno del tessuto produttivo. E continueremo a farlo con tutte le risorse che abbiamo a disposizione”.

TABELLE QUESTIONARIO

1. Composizione del Panel

SETTORE	Incidenza
Agricoltura	3%
Attività manifatturiere e costruzioni	17%
Commercio	20%
Alberghi e ristoranti	6%
Altre attività di Servizi	54,0%
TOTALE	100,0%

2. Cambiamenti generati nell'economia italiana

Quali pensa che potrebbero essere i grandi cambiamenti generati dalla crisi nell'economia italiana? (possibili risposte multiple)	
Risposta	Incidenza
Una maggiore propensione a utilizzare le tecnologie digitali	28,3%
Un più ampio intervento dello Stato nell'economia	14,6%
La fine dei tagli alla spesa sanitaria	15,9%
Una maggiore solidarietà europea	4,9%
Una maggiore facilità di accesso al credito	6,2%
Un allentamento della globalizzazione e una maggiore attenzione per le produzioni nazionali	20,4%
Una riduzione delle disuguaglianze sociali nel Paese	3,1%
Un rafforzamento del Governo centrale rispetto alle Regioni e agli Enti locali	4,0%
Un aumento della spesa sociale	29,2%
Una maggiore attenzione per la sostenibilità ambientale	8,0%

Una forte caduta dei consumi e della domanda di prodotti	59,7%
Un incremento forte del debito pubblico e la difficoltà del Paese a sostenerne il peso	60,6%
Non ci saranno cambiamenti significativi	8,0%

3. Cambiamenti generati nell'economia romana

Quali pensa che potrebbero essere i grandi cambiamenti generati dalla crisi nell'economia romana? (possibili risposte multiple)	
Risposta	Incidenza
Una maggiore solidarietà verso i più deboli	2,7%
Un calo di frequentazione dei centri commerciali	11,1%
Un recupero di interesse verso i piccoli negozi di quartiere	16,4%
Un maggiore sviluppo della sharing economy	2,2%
Un maggior uso delle piattaforme digitali	21,2%
Una maggiore presenza di turisti italiani rispetto ai turisti stranieri	18,6%
Una maggiore frequentazione dei locali e dei ristoranti di quartiere	1,8%
Una riduzione del traffico privato grazie alla diffusione dello smart working e alla differenziazione degli orari commerciali	15,9%
Una permanente riduzione dei flussi turistici di massa	30,5%
Un maggiore congestionamento da traffico privato a causa delle restrizioni all'utilizzo dei mezzi pubblici	19,9%
Una riduzione del numero di esercizi commerciali	57,5%
Un generale impoverimento della città	50,9%
Una riduzione del pendolarismo	4,9%
Non ci saranno cambiamenti significativi	5,8%

4. Cambiamenti generati nella propria azienda

Quali pensa che potrebbero essere i grandi cambiamenti generati dalla crisi nella sua azienda? (possibili risposte multiple)	
Risposta	Incidenza
La possibilità di ridurre i costi grazie alle tecnologie digitali (viaggi, trasferte di personale, partecipazione a riunioni/meeting esterni all'azienda, etc).	4,4%
Un ritorno a mercati di prossimità	3,1%
Un definitivo salto verso l'E-commerce	6,6%
Una diversa organizzazione del lavoro, utilizzando maggiormente le piattaforme digitali	31,0%
Una richiesta di prodotti più personalizzati	6,6%
Un mercato più ristretto rispetto a quello pre-crisi	49,1%
Un aumento dei costi legato alle nuove misure di sicurezza	44,7%
Una riduzione della clientela per rispettare le norme di distanziamento	22,6%
La necessità di aumentare i prezzi, adeguandoli alle nuove condizioni del mercato del distanziamento sociale	11,9%
Non ci saranno cambiamenti significativi	19,9%

Ufficio Stampa CCIAA Roma – tel. 066781178 – ufficiostampa@innovacamera.it